

domenica 17 febbraio 2002

Italia

rUnità 11

Giuseppe Caruso

Allarme della protezione civile per quattro regioni. Diluvio a Milano, cede la sponda del Naviglio. Pericolo valanghe in Valle d'Aosta

Pioggia e neve, il maltempo flagella il Nord

MILANO Tra argini che cedono, linee elettriche che saltano e pericoli di valanghe, ieri è terminata la prima parte di un week-end all'insegna del maltempo per il nord Italia. La siccità e lo smog che tanti problemi avevano portato, sono soltanto un ricordo, anche se sono passati pochi giorni. La protezione civile invita a tenere alto il livello d'attenzione.

A Milano la pioggia non dà tregua da giovedì mattina, cadendo copiosamente. L'incidente più grave si è verificato venerdì pomeriggio, quando ottanta metri di sponda del Naviglio hanno ceduto al vero e proprio diluvio in atto e sono finiti in acqua, portando con sé cinque macchine che erano parcheggiate in quella zona. I testimoni hanno parlato di un'onda gigantesca che si è sollevata e che per fortuna non ha provocato feriti, mentre le automobili sprofondavano lentamente. Regione Lombardia e comune di Milano si rimpallano le responsabilità, ma ambedue ammettono che il problema delle sponde dei navigli esiste da tempo. Fortunatamente, e per pura casualità, non si è fatto

male nessuno, ma l'approssimazione con cui si è affrontata la questione lascia quantomeno perplessi. Adesso forse si potrà finalmente rimediare all'infiltrazione dell'acqua nelle sponde ed alla conseguente usura di queste ultime, che poi frangono. Un altro incidente, questa volta mortale, si è verificato sulla tangenziale est del capoluogo lombardo, all'altezza dell'uscita di Lainate in direzione Venezia. Un automobilista ha perso il controllo della sua vettura a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia e dal nevischio ed è finito contro il guard-rail, dopo aver sbandato, morendo sul colpo.

Anche il resto della Lombardia è stato vittima del maltempo. A causa delle neve abbondante caduta tra venerdì notte e sabato mattina, l'Enel ha dovuto mobilitare più di 200 tecnici per garantire l'efficienza delle linee elettriche. Molte infatti sono stati i danneggiamenti alle li-



Pioggia e allagamenti hanno travagliato da giovedì la città di Milano

nee dovuti alla caduta dei rami degli alberi per il peso della neve, soprattutto in provincia di Varese, Como Lecco e Bergamo. Gli interventi dei tecnici Enel spesso sono stati ostacolati dall'ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche, tanto che alcune zone sono rimaste isolate per delle ore. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per rimuovere gli oltre 150 alberi caduti a Milano ed in tutta la Brianza.

In Piemonte si è verificato lo stesso tipo di problema, con i rami che cadendo per il peso della neve finivano con il danneggiare i conduttori. Nessun problema per la circolazione, con strade ed autostrade percorribili, compresi i valichi con la Francia. Gli unici veramente soddisfatti dalle abbondanti nevicate sono gli addetti ai lavori delle stazioni invernali. Al Sestriere il manto ha raggiunto il metro e mezzo e gli impianti sono stati presi d'assalto

dagli appassionati. Il Soccorso Alpino ha lanciato a questo proposito un appello, invitando gli sciatori ad evitare i fuoripista nei prossimi giorni, perché i pericoli di valanghe sono molto alti.

La vicina Valle d'Aosta è ormai ininterrottamente sotto la neve da più due giorni, ma non ci sono stati particolari problemi per la circolazione e per il traffico. Il vero problema è rappresentato anche in questo caso dal rischio di valanghe. Gli esperti avvertono che lo strato del manto nevoso, composto da neve fresca su neve a debole coesione nelle zone in ombra e sui pendii soleggiati, rappresenta un rischio molto serio. Lo stesso pericolo esiste per i pendii in cui i venti hanno creato accumuli di neve che le forti precipitazioni possono rendere instabili.

La protezione civile nella serata di ieri ha confermato l'invito a tutte le strutture del nord Italia, in modo particolare quelle di Veneto, Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia e Valle d'Aosta, a mantenere un idoneo livello di attenzione per fronteggiare i possibili problemi. Secondo le previsioni la perturbazione dovrebbe durare ancora per tutta la giornata di domenica e per parte di quella di lunedì.

Mucca pazza, sequestri in Sicilia

Chiusi 3 macelli clandestini. Allarme anche in Germania: McDonald's blocca una partita di carne

Massimo Solani

ROMA Controlli da sempre efficienti e nessuna emergenza da gestire. È questa l'immagine dell'affare mucca pazza che l'amministrazione siciliana, presidente Totò Cuffaro in testa, cerca di dare all'opinione pubblica da quando si è trovata costretti a gestire il primo caso umano di Bse. Una immagine che, però, non collima affatto con quanto venuto alla luce in queste ultime settimane in cui, fra le pieghe di un silenzio in cui ricorrente risuona la parola mafia, qualcuno ha avuto il coraggio di mettere fuori la testa e denunciare le stranezze di un sistema che tutto sembra meno che perfetto. Mucche che spariscono, denuncia il nostro giornale qualche tempo fa, mucche che esistono solo sulla carta e mucche che guariscono miracolosamente. In questo giro, evidentemente, qualcosa non va o semplicemente non funziona perfettamente come il Presidente siciliano vorrebbe farci credere.

La prova, l'ennesima, è arrivata ieri: i carabinieri di Catania hanno sequestrato circa 60 bovini già macellati e privi della documentazione sanitaria: un sequestro operato nel corso di una operazione che ha visto impegnati circa 200 militari e che ha portato, tra l'altro, alla chiusura di tre macelli clandestini in cui la carne bovina veniva lavorata e conservata. Da quanto tempo quei laboratori illegali agivano indisturbati? E quanti altri ce ne sono sul territorio siciliano come anche in tutta Italia? Il timore, alla luce degli ultimi fatti, è che la macellazione clandestina ed il commercio "parallelo" di carne non sia solo una ipotesi apocalittica di qualche visionario menagramo. Per farla semplice: più che legittimo dubitare del fatto che, senza il caso della giovane ammalata di mucca pazza e senza clamore suscitato dalla notizia, i controlli ed i sequestri si sarebbero succeduti con la stessa solerzia mostrata in queste ultime settimane dalle autorità siciliane.

Più che legittimo anche dubitare della effettiva capacità delle strutture sanitarie siciliane di gestire al meglio

Privacy violata punizioni in arrivo

Era il primo caso italiano, ma occorreva più cautela nel darne notizia. La privacy della ragazza siciliana colpita dalla variante umana del morbo noto come "mucca pazza" andava tutelata. E ora il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia ha deciso di aprire un'inchiesta per accertare eventuali violazioni da parte dei mezzi di stampa, che non solo hanno dato notizia del caso, ma hanno rivelato l'identità della ragazza, insieme a molti particolari relativi alla sua vita privata. Dopo avere ascoltato, nella seduta dell'8 febbraio scorso, tre cronisti che si erano occupati della vicenda, il Consiglio ha deciso di chiedere a tutte le emittenti, televisive e radiofoniche private e pubbliche copia dei servizi mandati in onda sul contagio della giovane. Il Consiglio, si legge in una nota, «intende procedere con la massima celerità e punire eventuali abusi con la severità che la delicatezza del caso impone».

il complicato sistema dei controlli e delle prevenzioni. Come leggere altrimenti il progetto dell'Aves, l'associazione dei veterinari siciliani, che hanno chiesto ieri alla Regione di stipulare 300 convenzioni con medici liberi professionisti da affiancare a quelli "ufficiali" nell'esplicitamento dei controlli necessari a fronteggiare il propagarsi del morbo?

Con questa collaborazione, probabilmente, i veterinari siciliani mirano a raccogliere legalmente almeno un po' delle briciole di una mensa in cui hanno già mangiato in molti, fra allevatori disonesti e macellatori clandestini; ma certo è che se la Regione dovesse avvalersi delle consulenze dei veterinari privati, sarebbero fin troppo evidenti le carenze di organico di un sistema sanitario che, oltre alla mucca pazza, è stato sin qui chiamato ad affrontare altre patologie che colpiscono gli allevamenti di bovini e



Un controllo delle carni da parte dei Carabinieri del Nas nel siciliano

ovini, come la tubercolosi, la leucosi, la lingua blu e la brucellosi. Di quest'ultima malattia per esempio, come ha fatto notare Nazzareno Naso che dell'Aves è presidente, vengono segnalati un migliaio di casi all'anno, a fronte di una incidenza reale che sarebbe almeno tripla.

Ma c'è ancora un elemento che non dovrebbe far dormire sonni tranquilli ai siciliani. Il ministero della Salute, infatti, ha comunicato ieri che l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Torino (che è centro di riferimento nazionale per la Bse) ha confermato la positività ai test per il morbo della mucca pazza di un bovino femmina di cinque anni, proveniente da un allevamento della provincia di Ragusa. Con quest'ultima conferma, salgono così a 57 i casi di encefalopatia spongiforme bovina riscontrati in Italia.

Ma la Bse non è un problema

solo italiano. È di ieri infatti la notizia della quarta vittima francese della variante umana della mucca pazza. Secondo quanto comunicato alla stampa dall'associazione francese delle vittime della malattia, l'uomo, di circa trent'anni, sarebbe morto alla fine della scorsa settimana dopo aver accusato i primi sintomi nel giugno del 2000.

L'allarme, però, si allarga fino alla Germania. Pur senza fare esplicitamente riferimento alla Bse, la direzione tedesca della McDonald's ha infatti ordinato a tutte le sue filiali di non utilizzare la carne bovina già disponibile per confezionare gli hamburger. Lo ha rivelato il quotidiano «Stuttgarter Nachrichten», secondo il quale la misura preventiva è stata adottata in quanto le autorità sanitarie tedesche hanno scoperto nei giorni scorsi alcuni laboratori privati in cui non venivano accuratamente condotti i controlli anti mucca pazza.

Milano, imbavagliano il cane per rubare in un appartamento

I guaiti si sentivano appena e lui uno splendido levriero era fermo nel salone con gli occhi lucidi e un tovagliolo in bocca. L'ha trovato così la sua padrona che poco prima era uscita in compagnia di un altro cane per fare una passeggiata. Elisabetta S., 45 anni, è rientrata nel suo appartamento di via Vincenzo Monti, zona Magenta, poco dopo mezzogiorno di ieri. La serratura superiore era scardinata e quella inferiore chiusa, probabilmente dall'interno. Quando la donna è entrata si è subito resa conto che aveva ricevuto la visita dei soliti ignoti che prima di deprenderla di gioielli, un orologio Rolex e una pelliccia di visone, le avevano «immobilizzato» il suo amico a quattro zampe che probabilmente all'arrivo dei ladri aveva cercato di «dare l'allarme». Non si sa come i tipi d'appartamento siano riusciti a imbavagliarlo. Comunque il levriero, a parte lo choc, è in buone condizioni.

COMUNITÀ VALDESE

Oggi l'anniversario dell'emancipazione

Oggi 17 febbraio 2002 ricorre il 154° anniversario del giorno in cui Carlo Alberto, re di Sardegna e di Piemonte, firmò le «Regie Lettere Patenti», con cui concedeva ai valdesi la libertà e i diritti civili. L'evento, verrà ricordato come ogni anno con i tradizionali «fallo di gioia» che vengono accesi nelle montagne e nelle valli del Pinerolese. Per proiettare questa conquista di libertà nell'attualità, domani, 18 febbraio, a Firenze, presso il Centro culturale Protestante verrà presentata la proposta di legge per la libertà di coscienza e di religione, primo firmatario Valdo Spini con altri 40 parlamentari dell'Ulivo. Oltre allo stesso Spini, parteciperanno un cattolico, un valdese, un musulmano, un ebreo e un buddista.

PALERMO

Sacerdote arrestato per pedofilia

Un sacerdote è stato arrestato dalla Guardia di Finanza a Partinico, un grosso centro agricolo a 35 chilometri da Palermo, con l'accusa di pedofilia. Il religioso, padre Margarito Reyes Marchena, 59 anni, di nazionalità messicana, avrebbe abusato per anni degli ospiti di un istituto per il recupero dei minori a rischio, di cui è il cappellano. Le indagini erano state avviate alcuni giorni fa dopo la denuncia presentata alle Fiamme Gialle da un uomo abitante vicino all'istituto e che aveva raccolto le confidenze delle vittime degli abusi sessuali. Il fermo del sacerdote, disposto dal pm Sandra Recchione, è stato già convalidato dal gip.

GENOVA

Neonata nel cassonetto arrestati i genitori

Quando ha visto che la sua bambina era nata morta l'ha gettata in un cassonetto per nascondersela al convivente nel timore che potesse incollarla di quella morte. Questo il racconto che Valentina Ragni ha fatto ieri, in un interrogatorio durato due ore, al magistrato Alberto Lari e al capo della squadra mobile di Genova Claudio Sanfilippo. La 22enne, che è stata arrestata per infanticidio, è ricoverata all'ospedale Galliera: ha continuato a sostenere di non essersi mai resa conto di essere incinta. La stessa cosa affermano il convivente Roberto Serra, anche lui arrestato, e i parenti dei due. Ieri è stata effettuata l'autopsia sul corpicino. Secondo indiscrezioni, la neonata sembrerebbe che fosse viva alla nascita. I medici legali si sarebbero riservati di effettuare ulteriori esami istologici più complessi.

Esecutivo il sequestro degli impianti per inquinamento. I timori dei 400 dipendenti

Gela, tensione al Petrolchimico

GELA È stato reso esecutivo ieri poco prima delle 13.30 il provvedimento di sequestro di parte degli impianti dello stabilimento petrolchimico dell'Agip di Gela (Calanissetta). Lo hanno deciso il procuratore della Repubblica, Angelo Ventura, e il sostituto Serafina Cannata, al termine di un incontro con i dirigenti dell'azienda dopo lo scadere del termine assegnato per presentare un piano di adeguamento alle norme di tutela ambientale. Subito dopo i magistrati, sono giunti gli ufficiali della Guardia di Finanza per apporre i sigilli ai 64 serbatoi oggetto del sequestro.

A quel punto ci sono stati momenti di tensione tra i circa quattrocento dipendenti del petrolchimico che fin dalle prime ore del mattino si erano radunati davanti ai cancelli: il loro timore adesso è il posto di lavoro, legato a quegli impianti.

E sulla questione è intervenuta, ieri, Rifondazione comunista chiedendo che siano spesi subito i 40 miliar-

di di lire destinati nel '95 dal governo nazionale al risanamento ambientale di Gela, e non ancora spesi dalla Regione. Rifondazione ieri ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà delle interrogazioni nei prossimi giorni sia al Parlamento nazionale sia all'Assemblea regionale siciliana.

L'altro ieri, invece, i segretari generali regionali della Sicilia di Cgil, Cisl e Uil, Aldo Amoretti, Paolo Mezzo e Claudio Barone, hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ai ministri per le Attività produttive, Antonio Marzano, e per l'Ambiente Altero Matteoli, al presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro e all'assessore regionale all'Industria, Marina Noè. I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente con «tutti i soggetti interessati per individuare le soluzioni che, affrontando i problemi esistenti, evitino conseguenze sociali che potrebbero essere disastrose».

Per la pubblicità su **l'Unità**



- MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
- TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
- AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111
- BIELLA**, via Roma 5, Tel. 015.8491212
- BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
- CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
- CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
- CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
- COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
- FIRENZE**, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
- GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
- GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
- IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0193.273371-273373
- LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
- MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
- PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
- REGGIO E.**, via Samarroto 10, Tel. 0522.443511
- ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
- SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
- SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
- SIRACUSA**, via Malta 106, Tel. 0931.709111
- VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Dopo una vita vissuta al fine di perseguire ideali di libertà, giustizia e solidarietà umana si è spento, all'età di 92 anni,

AUGUSTO PIOLANTI

partigiano e uomo di salda fede comunista fin dal 1926.

I funerali si svolgeranno in forma civile domenica 17 febbraio alle ore 15, a Cusercoli (Forlì).

Le figlie

Forlì, 17 febbraio 2002

Il giorno 16 gennaio ci ha lasciati

ADRIANO RIZZI

Lo ricordano con affetto gli amici del Circolo Arci Tripoli.

Casalechio di Reno (Bo)
17 febbraio 2002

Il giorno 15 febbraio è mancato **FERNANDO ZARRI «FAUSTO»**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, il figlio Sergio e famiglia. L'ultimo saluto alla cara salma avrà luogo martedì 19 febbraio alle ore 11 presso la Casa Protetta Santa Marta in Strada Maggiore, 74.

Bologna, 17 febbraio 2002
O.F. Moncatini - tel. 051-788441

I fratelli, le cognate, le nipoti ricordano con affetto e rimpianto la carissima

NELLA NAVA

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00